

# La diversità nella poetica di PPP La lectio di Carnero al liceo «Galvani»

Corriere di Bologna | mercoledì 6 aprile 2022

9  
80

## Cultura & Spettacoli

### Da Modo

I «Vangeli nuovissimi» di Valentini presentati con Cavazzoni

Non si tratta dell'ennesima vita di Gesù romanizzata, ma di veri e propri vangeli apocrifi. Con un Gesù bambino simpatico e leggermente screanzato, che fa miracoli poco convincenti, come fossero scherzi. Il racconto è scandito in capitoletti o versetti

come è tipico della forma vangelo, intesa quale genere letterario. Il libro *Vangeli nuovissimi* (Quodlibet) verrà presentato oggi alle 18 da Modo Infoshop, in via Mascarella 24/b, da Ermanno Cavazzoni che dialogherà con l'autore Mario Valentini, siciliano che ha

studiato a Bologna. Il volume, segnala Cavazzoni, «riprende e celebra con un po' d'ammirazione i racconti ascoltati ogni settimana fin dalla più tenera età a dottrina, non molto diversi dalle fiabe, dai fumetti o dai cartoni animati, verso cui Valentini si dichiara molto riconoscente avendo contribuito a strutturarli la mente con valori morali, tabù, fantasie, credenze, sensi di colpa, convinzioni e timori».

### Da sapere

● Dacia Maraini (nella foto con i tre studenti che hanno registrato il podcast sul libro «Caro Pier Paolo») disponibile sul sito neripozza.it) avrebbe dovuto presentare il libro «Caro Pier

di Sara D'Ascenzo

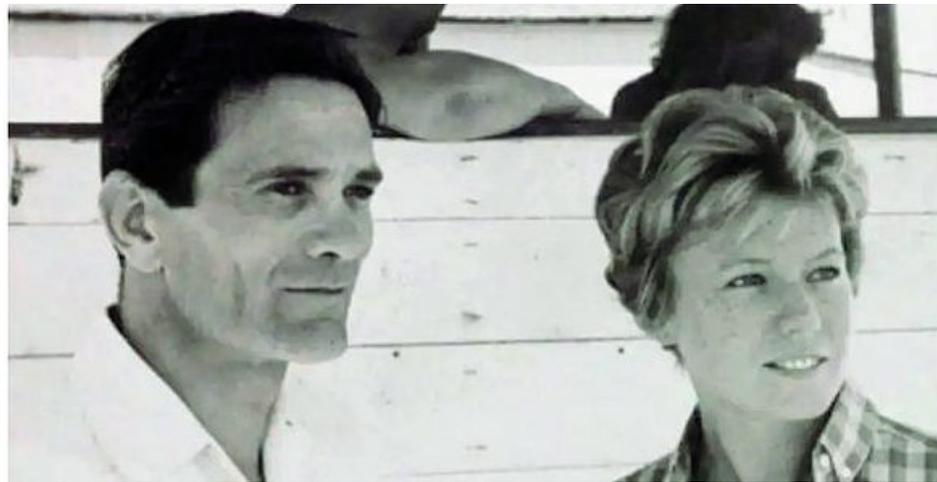
«Caro Pier Paolo, ieri, frugando nel cassetto pieno di fotografie dei nostri viaggi africani, ho trovato una istantanea in cui eravamo Alberto, tu, Maria Callas e io. L'ho tirata fuori e contemplata a lungo, presa alla gola da un senso di perdita dolorosa». Sono lettere struggenti e tenere quelle che Dacia Maraini, che gli fu amica insieme a Moravia, ha scritto a Pier Paolo Pasolini immaginando una corrispondenza impossibile con lui, dai



film non girati al rapporto con la madre, dall'ansia che gli consuma la vita alla sua morte avvenuta nel '75. La scrittrice, 85 anni, avrebbe dovuto presentare il libro, *Caro Pier Paolo* (Neri Pozza, 206 pagg., 18 euro) oggi al Cinema Lumière insieme a Gian Luca Farinelli, ma l'incontro è saltato per un'indisposizione dell'autrice. *Caro Pier Paolo* è anche al centro di un progetto realizzato insieme alle scuole: tre licei di tre città importanti per Pasolini - Pordenone, Roma e per Bologna il liceo «Righi» - hanno letto il libro e ne hanno discusso in classe e tre studenti la scorsa settimana hanno registrato a Roma un podcast con l'autrice. La conversazione che segue è avvenuta qualche giorno fa.

● Resta confermata la proiezione dei «Racconti di Canterbury» di Pasolini nella sala Lumière oggi alle 15.30

za, 206 pagg., 18 euro) oggi al Cinema Lumière insieme a Gian Luca Farinelli, ma l'incontro è saltato per un'indisposizione dell'autrice, 85 anni. «Ma no, abbiamo sempre parlato sinceramente di tutto. A volte eravamo in disaccordo, ma non abbiamo mai perso la fiducia e la stima l'uno per l'altra».



## «Io, Pasolini e Moravia Uniti contro la censura» Maraini e il libro di lettere «Caro Pier Paolo»

**Il mondo letterario che avete vissuto insieme, sembra molto più libero e spontaneo di quello di oggi. Era così?**  
«Non so se fosse più libero, ma certamente era più unito e solidale. Bisogna pensare che i rapporti con mondo delle istituzioni era molto più rigido e severo di oggi. C'era per esempio la censura che minacciava la vita delle opere, che fossero letterarie, o artistiche o cinematografiche. C'era una classe dirigente più conforme e unita che diffidava degli intellettuali e questo creava unione fra gli artisti».

**Nel libro parla di Silvana Mauri Ottieri, forse l'unica donna che Pasolini avrebbe mai potuto amare, lei la conobbe? Che donna era?**  
«Io l'ho conosciuta dopo, quando ormai erano passati tanti anni da quell'amore di cui parla Pasolini nelle sue bellissime lettere. A me è parsa una donna saggia, forte, ironica e gentile».

**In che rapporti era con Laura Betti?**  
«Laura era una donna forte, intelligente, ma certo anche prepotente e invasiva. Pretendeva di regolare la vita degli altri, cominciando da quella di Pasolini e lui, come ho spiegato nel mio libro, a momenti la subiva, a momenti la rifiutava. Era comunque un'ottima cantante. E l'altro le dobbiamo la raccolta e la conservazione dei film di

Pasolini, che ha consegnato alla cineteca di Bologna perché fossero restaurati e mantenuti».

**Il rapporto tra Pasolini e Bologna è al centro di una mostra in corso nella sua città natale e di molte discussioni teoriche. Cosa ne pensa?**  
«Non ho visto la mostra e non posso parlarne. Ma sono favorevole a ogni forma di memoria rivisitata, perché la memoria, come dice Bergson, è la nostra coscienza».

**Nel libro descrive Pasolini in sogno con la voglia di fare un nuovo film. Che film avrebbe realizzato se ne avesse avuto il tempo?**  
«Non lo so. Ma dalla sua voce festosa penso che sarebbe tornato allo stile della trilogia della gioia di vivere».

**Pensa che «Petrolio» abbia avuto un ruolo nella sua morte?**



Copertina  
Il libro di Maraini, «Caro Pier Paolo»

te?  
«Non *Petrolio*, ma le sue parole sui misteri italiani. A furia di dichiarare "io so anche se non ho le prove" credo che abbia finito per irritare chi non voleva sapere e non voleva che si sapesse».

**Alcuni studenti hanno letto il suo libro e le hanno rivolto delle domande. Quali sono le loro curiosità su Pasolini?**  
«Molti ragazzi chiedono del suo rapporto con la madre e col padre, del suo impegno sociale, delle sue contraddizioni, dei suoi film».

**Quanto è conosciuto oggi Pasolini e cosa si potrebbe fare durante questo lungo anno che ricorda il centenario?**  
«Credo che si stia facendo molto e questo è segno che c'è un interesse per il suo pensiero e le sue parole».

**Nel libro ricorda che Pasolini non era interessato al movimento femminista nel quale lei invece era coinvolta. Cosa direbbe oggi del "metoo" e della "cancel culture"?**  
«Non credo che amerebbe i nuovi movimenti come non ha amato quelli del suo tempo. Ma non per una reazione regressiva, ma perché vedeva in ogni movimento una forma di potere e in quanto tale pericolosa e lesiva della libertà comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I ragazzi mi chiedono delle sue contraddizioni dei suoi film e del rapporto che aveva con i genitori

### Fondazione Treccani La diversità nella poetica di PPP La lectio di Carnero al liceo «Galvani»

L'opera di Pier Paolo Pasolini ingloba le istanze profonde della sua personalità. Un'opera totale, che va letta come un tutt'uno per Roberto Carnero, autore del libro *Pasolini. Morire per le idee*. «Pasolini nasce come poeta, poi narratore, poi si è messo dietro una macchina da presa, è stato giornalista, critico letterario, addirittura dipingeva. Un intellettuale sempre controcorrente, che ha avuto posizioni che spesso non andavano bene a nessuno, ai cattolici, alla destra, alla sinistra, proprio perché non apparteneva. Anche se si professava comunista, ma di un comunismo



Docente Roberto Carnero insegna all'Alma Mater

eterodosso, conforme alle indicazioni del partito. Era un po' indigesto a tutti, proprio perché aveva posizioni estremamente personali. Non gli interessava compiacere qualcuno, gli interessava essere fedele alle proprie idee». Carnero, docente di Letteratura italiana dell'Alma Mater nel Dipartimento di Interpretazione e Traduzione del Campus di Forlì, domani pomeriggio alle 15 sarà a Bologna per parlare della diversità nella poetica pasoliniana.

Tema della sua *lectio magistralis* in quel Liceo Galvani dove il poeta bolognese aveva studiato fra il 1936 e il 1939, prendendo la licenza liceale con un anno di anticipo. Nella biblioteca scolastica intitolata a Pasolini, in presenza o anche in diretta streaming sul canale YouTube Treccani. Un incontro, nel centenario pasoliniano, organizzato dalla Fondazione Treccani Cultura all'interno del progetto «Ti Leggo», rivolto agli studenti delle superiori. Parte di un più ampio viaggio nell'universo di Pasolini, cinque tappe in cinque diverse città da Sud a Nord. A partire da cinque parole: lingua, classe operaia, diversità, massificazione e scuola. Nelle scuole sono previsti anche laboratori di lettura ad alta voce di poesie e testi tratti dalle opere di Pasolini. Dopo prime tappe a Lecce e Udine, ecco Bologna, la città natale di Pasolini, che Massimo Bray, ex ministro della Cultura e direttore generale dell'Enciclopedia Treccani, definisce «un intellettuale capace di esercitare quello spirito critico che anche oggi sarebbe molto necessario per leggere la storia, con la libertà di poter criticare fenomeni come la perdita di alcune forme

identitarie della cultura. Ancora oggi nell'importante cambiamento verso il mondo digitale quella ricerca di spazi di libertà ci può permettere di capire quanto Pasolini sia importante». Il percorso tra città che a vario titolo hanno avuto un ruolo rilevante nella vita di Pasolini si concluderà a Roma, al Parco letterario Pier Paolo Pasolini di Ostia, il 2 novembre, nell'anniversario della morte, con un dialogo sulla parola «scuola». Intanto a Bologna il Galvani ha già ospitato qualche giorno fa il laboratorio di lettura condotto dal regista teatrale Marco Lucchesi, che nel video che ne sintetizza alcuni momenti salienti con gli studenti partecipanti osserva: «Se non riconosciamo l'alterità non siamo in grado di arricchirci di queste letture. E se parliamo di alterità, questo vuol dire entrare in una delle grandi tematiche pasoliniane». Nel corso della lezione di domani allieve e allievi delle classi 1A e 3Q leggeranno alcuni brani scelti, preparati proprio durante il laboratorio di lettura ad alta voce.

Piero Di Domenico  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato